

Intervengono / Beiträge von

Avv. Dr.ssa Marcella Pirrone

Avvocata- Consigliera di fiducia dei Comuni di Bolzano e Merano e Azienda sanitaria

Docente LUB

Rechtsanwältin, Beraterin der Gemeinden Bozen und Meran und des Sanitätsbetriebes,

Dozentin der Freien Universität Bozen

Dott.ssa Christa Schrettenbrunner

Medico specialista in ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Bolzano

Fachärztin für Frauenheilkunde und Geburtshilfe

Dott.ssa Michela Morandini

*Consigliera provinciale Pari Opportunità
Gleichstellungsrätin*

Programma / Programm:

- Introduzione e saluti / Einführung und Grußworte
- Attacco ai diritti nelle famiglie (ddl Pillon) /
Angriff auf die Rechte in den Familien

Marcella Pirrone

- Tutela della maternità? /
Schutz der Mutterschaft -

Christa Schrettenbrunner

- Forme di discriminazione sul lavoro /
Diskriminierungsformen am Arbeitsplatz

Michela Morandini

- Pausa caffè / Kaffeepause
- Parliamone / Diskussion
- Conclusioni / Abschluss



“Diritti delle donne: indietro tutta?”

Mercoledì 6 marzo - ore 9.30

Kolpinghaus - Josefsaal

Via Kolping 4, Bolzano



“Frauenrechte: Mit Volldampf zurück?”

Mittwoch 6. März - 9.30 Uhr

Kolpinghaus - Josefsaal

Kolpingstrasse 4, Bozen



Diritti delle donne: indietro tutta

Nell'ambito delle iniziative collegate alla giornata dell'8 marzo, i Coordinamenti provinciali delle donne di CGIL AGB SGB CISL UIL SGK propongono una riflessione sullo stato dei diritti delle donne.

Con l'aiuto di professioniste esperte in materie giuridiche, sanitarie e di politiche di pari opportunità analizzeranno due recenti provvedimenti legislativi che ci devono far preoccupare: il c.d. disegno di legge Pillon e la scomparsa dell'obbligo di astenersi dal lavoro almeno un mese prima della data del parto.

Scelte legislative sbagliate hanno pessime ricadute sulla vita reale delle persone. Se poi queste scelte partono da presupposti ideologici sessisti, misogini e patriarcali, a farne le spese è la libertà e la salute delle donne e dei loro figli/e. Stiamo parlando in particolare del disegno di legge, in discussione al Senato, destinato a modificare profondamente l'attuale normativa sul diritto di famiglia in caso di separazione o di divorzio che penalizza le donne ma soprattutto la serenità dei minori. Il provvedimento - conosciuto come decreto Pillon - parte dal presupposto che l'attuale normativa sulle separazioni tuteli eccessivamente la madre, moglie o convivente sia in campo economico che per l'affidamento della prole.

Quindi: via l'assegno di mantenimento, via il diritto del minore a scegliere con chi vivere, al bando la gratuità della separazione e via libera alla mediazione familiare obbligatoria e a pagamento. Un ritorno al passato che ci deve allarmare.

Forte poi è la preoccupazione sulla possibilità che la lavoratrice madre possa lavorare fino alla data del parto. È una misura che apre alla ricattabilità di chi ha una posizione lavorativa fragile e non tiene conto che le mansioni, le condizioni per raggiungere il proprio posto di lavoro e i tipi di gravidanze, non sono tutti uguali: un vulnus alla tutela della maternità e al principio di precauzione adottato in ambito sanitario.

Frauenrechte: Mit Volldampf zurück

Im Rahmen der Initiativen anlässlich des 8. März, möchten die Frauen Koordinierungen des AGB/CGIL, ASGB, SGB/CISL und SGK-UIL eine Diskussion zum Stand der Frauenrechte anregen.

Mit der Hilfe von Expertinnen in den Bereichen Gesetzgebung, Gesundheitsdienst und Frauenpolitik werden wir zwei Gesetzesinitiativen analysieren, über die wir sehr besorgt sind: der Gesetzesentwurf Pillon und die Abschaffung des obligatorischen Mutterschaftsurlaubs einen Monat vor dem voraussichtlichen Geburtsdatum. Eine falsche Gesetzgebung hat unweigerlich negative Auswirkungen auf das reale Leben der Personen. Wenn diese Gesetzgebung noch dazu ideologisch, frauenfeindlich und patriarchalisch geprägt ist, ist die Freiheit und die Gesundheit der Frauen und ihrer Kinder in Gefahr. Dies gilt besonders für den Gesetzesentwurf, der derzeit im Senat diskutiert wird und der darauf abzielt, das Familienrecht im Fall von Scheidung oder Trennung radikal zu verändern. Durch die geplanten Regelungen werden dabei vor allem die Frauen und die Kinder benachteiligt.

Der Gesetzesentwurf, auch Pillon-Dekret genannt, geht von dem Standpunkt aus, dass die derzeitigen Scheidungsbestimmungen die Mütter, Ehefrauen oder Partnerinnen zu stark schützen. Dies sowohl was ökonomische Aspekte betrifft, als auch im Bereich des Sorgerechts. Deshalb: Schluss mit Unterhaltszahlungen, Schluss mit dem Mitspracherecht der minderjährigen Kinder bei Entscheidungen bezüglich des Sorgerechts, Verkomplizierung der Scheidungsprozedur und obligatorische und kostenpflichtige Familienberatung.

Diese Rückkehr in die Vergangenheit ist besorgniserregend. Unannehmbar ist auch die Vorstellung, dass eine Mutter bis zum Tag der Geburt arbeitet. Dies eröffnet Möglichkeiten der Erpressung von Personen, mit prekären Arbeitsverhältnissen und berücksichtigt nicht, dass Arbeitsbedingungen und Arbeitslasten an den verschiedenen Arbeitsplätzen sehr unterschiedlich sind. Der Mutterschaftsschutz wird auf diese Weise untergraben, ebenso das Vorsorgeprinzip, das im Gesundheitsbereich herrscht.

